



scegli la stella fai la differenza

Appello alle donne e agli uomini di Ortona



Per riconoscenza a tutti voi, per quanto ho avuto in questi anni, ho accettato di essere candidato "ultimo" nella lista *ORTONA DEMOCRATICA* come garante di un progetto politico e culturale per il governo della città e per un'alternativa di metodo e di contenuti. Qualcuno mi riterrà pazzo o sognatore, ma sono proprio convinto che questa occasione sia

unica e irripetibile. È davvero una bella lista, civile e politica con persone ricche di esperienza, di creatività, di umanità e di passione. Non sarebbe giusto dire che tutti sono uguali, che destra e sinistra si equivalgano. La lezione della Francia ci conferma che ogni voto è decisivo e che è assai stolto lamentarsi per il "destino cinico e baro".

I Verdi sono presenti in questa lista per affermare le ragioni dell'ambiente e della qualità della vita. Il programma su cui chiediamo il consenso non è frutto di un sogno o di un'utopia, ma è l'unica chance per il destino dei giovani e per il cambiamento. Ora sapete tutto, tocca a voi decidere che fare.
FRANCO CORLEONE

Luca Menna *insegnante, consigliere comunale*
Patrizio Marino *insegnante, pubblicista*
Antonio Cagnola *collaboratore scolastico*
Franca Costanzo *casalinga*
Tommaso del Ciotto *operaio*
Marco de Marinis *insegnante, artista*
Luca De Nicola *studente universitario*
Gianluca Di Renzo *artigiano, musicista*
Gilberto Giambuzzi *bancario*
Anna Maria Ialonardi *infermiera*

Sandra Malena *funzionario statistico*
Tommaso Nocella *responsabile di processo*
Roberto Rizzo *pensionato*
Renato Santoro *tecnico di laboratorio*
Lucia Scoccia *insegnante*
Tanino Basti *insegnante, editore*
Tommaso Di Biase *architetto*
Cesare Pompilio *insegnante*
Gianni Ruggieri *avvocato*
Franco Corleone *dirigente pubblico*



il 26/27 maggio vota la stella



una città per il territorio

È indispensabile un reale **decentramento amministrativo**: creare una vera e propria **città policentrica**. Istituire **centri decisionali di periferia** che diano risposte immediate alle esigenze dei cittadini e garantiscano la gestione diretta delle scuole e dei servizi alle persone.

Comitati delle contrade e consigli di quartiere con autonomia finanziaria e gestionale come espressione di un bilancio "partecipato", accanto a strutture pubbliche e centri civici e culturali a disposizione delle tradizioni e peculiarità delle contrade e delle ville ortonesi. Occorre un rilancio dei trasporti pubblici e dei collegamenti stradali e metropolitani con l'**utilizzo del tracciato della ferrovia Sangritana**.

Le contrade delle fiere con manifestazioni di settore (agricolo, alimentare e artigianale) decentrate sulle piazze delle contrade.

un ambiente favorevole al lavoro e alla produzione

Il rilancio dell'agricoltura passa attraverso la rivalutazione del lavoro nei campi e dei valori della cultura contadina, incentivando la **produzione di qualità del settore vitivinicolo e dell'olio di oliva con marchi controllati e garantiti** ed anche attraverso una **opera di riconversione** dei terreni per un'agricoltura fondata sulle tecniche di coltivazione biologica. Incentivare la rete delle aziende agrituristiche e agricole con fondi per giovani imprenditori orientati sulle nuove coltivazioni.

Promuovere l'artigianato locale favorendo la nascita di nuove botteghe e avviando nuove lavorazioni legate alle aziende del territorio, vinicole, alimentari, cantieristica navale.

Adeguare e sviluppare le strutture turistiche e lanciare un consorzio per la promozione e la pubblicizzazione del **turismo balneare** (cura della costa e delle spiagge), del **turismo verde** (fattorie e aziende agrituristiche) e del **turismo culturale** (manifestazioni di livello nazionale ed internazionale) offrendo un prodotto valido ed appetibile per tutto l'anno.

Intensificare l'occupazione industriale creando **un'unica direttrice industriale mare-monti** che veda Ortona come Comune capofila del **consorzio industriale della Marrucina**.

una città aperta alla cultura

La crescita di una città si misura anche dalla sua capacità di offrire spazi culturali. Per dare queste opportunità è necessario sviluppare innanzitutto un sistema di formazione universitario. **L'università ad Ortona** deve essere legata alle sue naturali vocazioni e alla sua storia, al mare, alla terra, alla tradizione musicale. **Università del mare**: corso di laurea di progettazione portuale e designer navale; **università della terra**: corso di laurea in scienza dell'alimentazione mediterranea; **università della musica**: corso di laurea in etnomusicologia e laboratori di liuteria.

La città della cultura deve anche **mettere in rete le risorse** intellettuali e materiali attraverso un circuito gli spazi e le strutture esistenti. **Un circuito della cultura**: Sala Eden, convento di Sant'Anna e Teatro Vittoria, il Castello Aragonese, palcoscenico naturale ed architettonico di suggestiva bellezza, Palazzo Farnese e Palazzo Corvo dovranno rappresentare centri propulsivi di cultura e produrre grandi eventi che diano slancio allo sviluppo del centro storico. Un progetto che richiede la presenza di un **regista** e di un **direttore artistico** di valore internazionale.

Una città che vuole crescere culturalmente deve valorizzare quelle personalità ortonesi che in ogni campo, in Italia e nel mondo, hanno raggiunto traguardi prestigiosi costituendo una **Consulta dei saggi**.

una città adriatica

La crescita delle relazioni culturali, economiche e sociali inizia dal **Porto**: potenziare le infrastrutture esistenti, banchine per lo scalo merci efficienti, completamento dei collegamenti viari e ferroviari con l'entroterra (adeguamento dell'asse marrucino); **piano regolatore portuale** che scelga le aree di sviluppo. Un collegamento diretto tra il centro storico e il porto: **una scala mobile** che unisca mare e collina.



Valorizzazione delle risorse naturali con la cura del mare, delle spiagge e della costa: **parco della costa teatina e ripascimento del lido Saraceni**.

Una città che grazie alla sua posizione naturale diventi uno snodo importante sul **corridoio adriatico**, nel **bacino del mediterraneo** e verso l'altra **sponda dell'Adriatico** in questa fase di allargamento ad est dell'Unione europea.

una città giovane

Le nuove generazioni rappresentano una risorsa fondamentale per il futuro della città e dunque devono essere ascoltate e rese protagoniste. Investire sull'**energia dei giovani** significa innanzi tutto riconoscere come un valore il loro antagonismo e fare i conti con i rischi di marginalità della condizione giovanile.

Creazione di una **rete di luoghi per i giovani**, non *comunal* ma sostenuti e favoriti dall'intervento del Comune in rapporto con le esperienze e le aspirazioni dell'associazionismo giovanile della città; una rete che renda possibile sostenere il protagonismo giovanile nelle aree dell'impegno sociale, della pace, della musica, del tempo libero, della cultura, dello sport, attraverso l'autogestione delle iniziative e degli spazi. **Prestito d'onore comunale** per la realizzazione di progetti specifici tesi a valorizzare le capacità d'*intrapresa* e *creatività* dei giovani.



Politiche abitative per favorire la nascita di nuove opportunità di vita autonome per i giovani (dalle giovani coppie, agli studenti con la formazione di un campus universitario);

Costituzione di un Forum permanente sui problemi del disagio giovanile, di un **Osservatorio** che sia in grado di monitorare in tempo reale le situazioni e le modificazioni in atto, di indicare politiche di prevenzione.



una città bella

La bellezza come valore che caratterizza la politica cittadina attraverso un **piano architettonico** di recupero dell'edilizia storica con contributi agevolati; una **politica della bellezza per costruire il nuovo** (utilizzando anche le nuove tecniche della **bioarchitettura**) che dia un'impronta armonica al sistema urbano dell'intero comprensorio. **Ammodernare la città** e il suo territorio nei servizi primari (partendo da una efficiente rete idrica e stradale) per rendere concreta la **rinascita delle frazioni** e sanare una situazione di estremo degrado e trascuratezza. Una città che punti alla **raccolta differenziata** come valore economico da sfruttare (meno tasse per il cittadino e meno pattume in discarica) e su cui investire tecnologicamente con nuovi impianti di riciclaggio.

Un piano dei trasporti pubblici che preveda l'utilizzo di mezzi adatti ai percorsi del centro urbano e sul territorio di minore impatto ambientale. Una città senza auto e con un **piano traffico** che progetti piccoli parcheggi cittadini, piste ciclabili, isole pedonali e che restituisca alla collettività i suoi parchi e le sue aree verdi: **una città a misura dei bambini**. Il cuore di ogni città è nella sua piazza, per Ortona questo cuore è **piazza San Tommaso**, una piazza da pensare e progettare.

